

GRUPPI FAMIGLIA

notizie

Trimestrale
di collegamento n.

37

Poste Italiane - Spedizione in A.p. - Art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 - D.C. - D.C.I. Torino - n. 4 / anno 2001 - Direttore Responsabile: Mario Costantino - Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4125 del 20/12/89 - n.37 - Dicembre 2001 - Proprietà: Associazione "Formazione e Famiglia", via R. Pilo, 4 10143 Torino - Stampa: Grafica Cavourese, via Nuova, 7 10061 Cavour (TO)

L'EDITORIALE

Céline e Paolo Albert

GIOVANI E GRUPPI FAMIGLIA

Il tema centrale dell'ultima Segreteria Nazionale, svoltasi a Verona il 22 settembre u.s., è stato il rapporto tra i giovani e i Gruppi Famiglia.

La scelta di questo argomento nasce sia dalla indispensabile presenza di giovani animatori ai campi famiglia e ai week-end, sia dal nostro essere genitori, famiglie, anche con figli grandi (oltre i 18/20 anni).

Vogliamo allora muoverci in un quadro di genitorialità allargata, in cui genitori e figli possano comunicare sulla base della reciproca e vera esperienza di fede e di vita. Proprio per questo riteniamo che il ruolo degli animatori non debba essere a senso unico, cioè di solo servizio.

In quest'ottica abbiamo rilevato che è necessario un maggiore impegno di coppie e famiglie che fanno parte dei G.F. verso i giovani, valorizzando le esperienze di gruppo esistenti e comunque cercando un rapporto con la comunità parrocchiale o zonale in cui questi sono inseriti, evitando un rapporto eccessivamente personalizzato ed esclusivo.

Desideriamo inoltre, come G.F. e come Collegamento, essere a disposizione per un discorso specifico di preparazione alla vocazione familiare.

Nella società manca una preparazione adeguata al matrimonio e sovente manca, ai giovani, anche un vero riferimento e supporto familiare su questa scelta di vita così fondamentale.

Come G.F. possiamo mettere a disposizione la nostra esperienza umana e cristiana di coppie e di famiglie, ma soprattutto di gruppo. Le coppie possono impegnarsi in un accompagnamento dei giovani o dei fidanzati avven-

Continua a pag. 2

Il resoconto del convegno del 23 settembre a Verona IL DIALOGO DI FEDE IN FAMIGLIA NELL'ADOLESCENZA

Per poterla trasmettere, serve una fede adulta

Perché gli adolescenti lasciano la parrocchia e trascurano la fede? E quale ruolo può avere la famiglia nel loro percorso spirituale? Sono alcune delle domande cui ha cercato di dare una risposta il convegno che si è tenuto a San Fidenzio il 23 settembre scorso organizzato dal Centro Diocesano di Pastorale Familiare di Verona in collaborazione con i Gruppi Famiglia.

Un convegno per capire dove stiamo andando come comunità di credenti, se e come riusciamo a trasmettere, ai nostri figli, la cosa più preziosa che abbiamo: la fede. Alta la partecipazione, oltre 400 genitori, a testimonianza di come il problema sia particolarmente sentito. A fare gli onori di casa sono stati i presidenti del CDPF Mauro e Marta Pavoni e la coppia responsabile dei Gruppi Famiglia Céline e Paolo Albert.

Sul tavolo dei relatori lo psicopedagogo Pietro Lombardo e mons. Renzo Bonetti segretario dell'Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale Familiare. Al primo è spettato il compito di delineare lo scenario in cui si trovano a "lavorare" tanti genitori cristiani ma anche la grande opportunità che questa fatica

quotidiana offre a chi la sa cogliere. L'intervento del prof. Lombardo ha sottolineato che, se da un lato la trasmissione della fede passa oggi più che mai attraverso un cammino di esperienzialità che i nostri ragazzi fanno soprattutto fuori dalle mura domestiche, dall'altro l'autorevolezza dei genitori passa attraverso la testimonianza concreta dell'ap-



Il convegno di Verona (Foto Fauda).

partenza alla comunità cristiana che si manifesta in piccoli ma significativi gesti.

Mons. Renzo Bonetti ha affrontato dal "di dentro" il problema della trasmissione della fede. Da uomo di Chiesa ha costatatato come oggi la "struttura" eccle-

Continua a pag. 2

Intervista

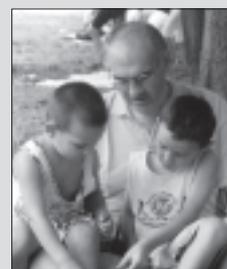
**FAMIGLIA,
GIOVANI,
SEMINARIO:
TRE ASPETTI DI
UNA STESSA
REALTÀ.**

Parla padre Enrico Masseroni, arcivescovo di Vercelli.



DOSSIER

*Mons. Bonetti al
Convegno
di Verona:
LA FAMIGLIA E IL
PASSAGGIO DA
UNA FEDE
DELL'INFANZIA A
UNA FEDE PERSO-
NALE E MATURA.*



segue da pag. 1

GIOVANI E GRUPPI FAMIGLIA

do la preparazione ed il supporto del gruppo e della stessa segreteria (vedi Progetto Mentore a pag. 7).

L'incontro è stato caratterizzato dalla presenza di quei giovani che ai campi famiglia erano stati responsabili dell'animazione dei figli.

Pur nei tempi ristretti c'è stata possibilità di confronto, prima in due gruppi di lavoro separati, giovani e coppie, poi nella una messa in comune dei risultati.

L'esperienza dei campi famiglia è venuta fuori con forza nella discussione finale.

Si è sottolineato la necessità di preparare il programma di

animazione con buon anticipo e di stabilire un rapporto di confidenza con la coppia responsabile.

I giovani devono sentirsi accolti come figli, senza paternalismi, ma con un rapporto di confronto reale con le coppie adulte. Una coppia del campo deve essere dedicata a loro, diventare il loro riferimento, appoggio e collegamento con tutti.

Céline e Paolo Albert

La segreteria ha trattato anche altri argomenti, in prevalenza organizzativi. Troverete le iniziative programmate per i prossimi mesi a pag. 12.

segue da pag. 1

LA VITA DI FEDE DOPO LA CRESIMA

siale sia ancora troppo lontana dai ritmi e dai "tempi" della famiglia, e questo proprio nel momento in cui la comunità di credenti si affida sempre di più alla famiglia per ritrovare il senso delle proprie radici cristiane, le ragioni della propria fede.

Se da una parte il convegno ha cercato di dare risposte ai tanti piccoli e grandi interrogativi e problemi di tutti i giorni, dall'altra è stato un importante momento di confronto e di condivisione di

una fatica oggi comune a tutte quelle coppie che vedono in maniera frustrante l'incapacità di dare continuità, nei figli, alla propria esperienza cristiana.

Da sottolineare la partecipazione e la qualità della stessa. Un dato su tutti la grande affluenza ed il numero degli interventi a dimostrazione di quanto sia sentito il problema e di come i relatori hanno saputo interagire positivamente con i presenti.

Roberto Zoppi



Fuga in Egitto. Presepio murale.

COPPIE NELLA BIBBIA

Tony Piccin

IL FIGLIO COME DONO (1SAM 1,24-28)

La Bibbia ci presenta parecchie volte la situazione di donne che si trovano in pena perché non possono avere figli.

In ognuno di questi casi si legge un piano provvidenziale del Signore che, attraverso queste situazioni sofferte, prepara un personaggio chiave della storia che Egli sta conducendo col suo popolo eletto.

Ogni volta ci troviamo anche di fronte a coppie che si amano in modo profondo e cercano di superare la mancanza di figli con una sensibilità delicata che le mantiene vive.

È il caso di Elkana e Anna: "Anna perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Non sono forse io per te meglio di dieci figli? (1 Sam 1,8). Poi, il dono di Dio: Samuele!

Nel tempio del Signore in Silo prestava il suo servizio il sacerdote Eli e la sua famiglia. Tuttavia i suoi figli erano disonesti e non si curavano del Signore. La Bibbia ci fa capire che si stava creando una grave situazione di disordine sociale e religioso di cui erano responsabili i figli di Eli. Non basta averli, i figli, non basta crescerli in ambiente religioso perché questi seguano il progetto di Dio. Educare significa far scaturire dal cuore le realtà migliori create in noi ma non significa accontentare sempre, evitare ai figli i sacrifici, giustificare i loro errori... tutto ciò non rientra nel progetto di Dio. "Io onoro chi mi onora, ma chi mi disprezza troverà disprezzo, dice il Signore" (1 Sam 2,30).

Ma il messaggio del Signo-

re non è mai senza speranza, e la speranza questa volta è rappresentata da Samuele, consacrato al servizio del Signore presso il tempio di Silo.

Lo aveva consacrato la



Joshua Reynolds: Dio chiama Samuele.

mamma con un voto quando, disperata, aveva pregato per avere quel figlio: "Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se... darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore, per tutti i giorni della sua vita..." (1 Sam 1,11).

Ogni figlio, chiesto o non chiesto, è dono del Signore e deve crescere "in bontà e grazia, davanti a Dio e agli uomini".

Eli ha fallito con i suoi figli ma gli errori insegnano a crescere ed egli sa indirizzare bene Samuele, lo aiuta a riconoscere la voce del Signore: "Vattene a dormire e, se ti chiamerà ancora, dirai: parla, Signore, il tuo servo ti ascolta" (1 Sam 3,9).

Per nostra fortuna c'è "Qualcuno" che sa chiamare ed educare nonostante le nostre contraddizioni e paure: è il Dio della vita e della speranza.

FAMIGLIA E CHIESA

Franco Rosada
**LA PARROCCHIA,
 FRONTIERA
 DELL'EVANGELIZZAZIONE**

Questo è il tema pastorale che, come potete leggere nell'intervista qui a fianco, l'arcidiocesi di Vercelli si è data per i prossimi tre anni.

Anche l'arcidiocesi di Torino ha centrato il suo decennale piano pastorale: "Costruire insieme" sulle diverse comunità parrocchiali.

È un tema che ci tocca da vicino perché, come Gruppi Famiglia, la parrocchia è l'ambito in cui tipicamente ci incontriamo e prestiamo servizio.

La parrocchia è perciò presente in diverse pagine di questo numero.

Alle pagine 5 e 6 troverete un DOSSIER che è tratto dal convegno CEI "Progettare la pastorale con la famiglia in parrocchia", tenutosi a Quartu Sant'Elena (CA) nello scorso mese di giugno.

Della parrocchia come famiglia di famiglie si parla anche nel secondo DOSSIER di questo numero, alle pag. 9 e 10, che riporta in sintesi l'intervento di mons. Bonetti al convegno di Verona "Genitori e figli: la vita di fede dopo la cresima", di fine settembre.

La recensione a pagina 12 è infine dedicata ad un libretto scritto da don Primo Mazzolari nel 1957 e intitolato "La parrocchia". È un documento di poche pagine, ma ancora ricco di stimoli per tutti coloro che operano in parrocchia, primi fra tutti i sacerdoti. Don Roberto Battistini ha scritto la prefazione e l'ha corredato con una serie di note, che permettono di comprenderlo meglio.

È nostra intenzione, a partire dal prossimo numero, dedicare una serie di articoli ai vari servizi che, come coppie e come singoli, possiamo e dobbiamo prestare all'interno della comunità parrocchiale.

Nostra intervista a padre Enrico Masseroni, arcivescovo di Vercelli

FAMIGLIA, GIOVANI, SEMINARIO: TRE ASPETTI DI UNA STESSA REALTÀ

Conosciamo da diversi anni padre Enrico Masseroni. Era da poco vescovo di Mondovì quando, nel dicembre del 1990, i Gruppi Famiglia organizzarono a Betania, vicino a Vicoforte (CN), il loro primo campo invernale. Padre Enrico ci venne a trovare e nacque allora un'amicizia che dura tuttora. Ci siamo permessi di disturbarlo per fargli alcune domande che pensiamo possano interessare i nostri lettori.

Padre Enrico, quando lei ha iniziato la sua attività pastorale a Vercelli, ha presentato un programma pastorale articolato in tre punti: famiglia, giovani, seminario.

Ci potrebbe spiegare meglio i motivi che lo hanno spinto a scegliere queste tre tematiche, apparentemente così lontane tra di loro?

No, non sono lontane tra di loro. Sono fortemente connesse, al punto che risulta pastoralmente impensabile ipotizzare una pastorale giovanile senza mettere a fuoco la sua prospettiva vocazionale, per lo più verso la famiglia. Come non è pensabile una pastorale della famiglia senza immaginarla come una vocazione pedagogicamente aperta a tutte le vocazioni: da quella coniugale a quella consacrata. Per questo io credo che sia stato un discernimento sapiente l'aver fatto emergere, nel convegno ecclesiale del '96, l'attenzione alle tre priorità sincreticamente intese: famiglia, giovani e vocazioni. Queste tre priorità dovranno restare ben chiare davanti, per tutta la nostra chiesa anche per il prossimo triennio, in cui la prospettiva unificante, la meta pastorale da perseguire sarà "la parrocchia, frontiera dell'evangelizzazione". Credo che sia impensabile immaginare una comunità evangelizzante senza che la famiglia diventi soggetto protagonista di evangelizzazione, soprattutto nella direzione delle stesse famiglie.

I gruppi familiari, dopo tre anni, stentano ancora ad attecchire nelle singole parrocchie. Quali sono secondo lei le cause?

La fatica dei gruppi-famiglia è nota. E le cause sono diverse: alcune stanno dentro le stesse famiglie (con tutti problemi intra-familiari); altre cause sono nella debolezza diffusa attinente ai gruppi, facili talora a costituirsi, ma di vita breve. Purtroppo la valenza pedagogica dei gruppi non è ade-



Il Duomo di Vercelli.

guatamente recepita e sostenuta dalle comunità cristiane e dai pastori in genere. Ciò mette a prova la qualità delle relazioni tra ministeri diversi e in particolare tra presbiteri e laici. Bisogna mettere in conto il lento e faticoso emergere di una diversa figura di prete e di laici; il difficile ed arricchente confronto tra spiritualità diverse, coerenti con la propria condizione vocazionale, non pensabile nel giro di pochi anni.

Comunque i gruppi famiglia sono da rinvocare con sapienza e da incoraggiare con pazienza nelle nostre parrocchie.

In preparazione al matrimonio si tengono nelle parrocchie i corsi per i fidanzati: in questo settore pensa che si potrebbe fare di più?

È il concetto di preparazione al matrimonio che va riveduta, non esauribile nei corsi per i fidanzati. Il mio vescovo Mons. Aldo Del Monte amava ripetere: "Per fare un prete ci vogliono almeno sei anni; non è pensabile che per la preparazione al matrimonio ci si accontenti di cinque o sei incontri, sovente dopo un lungo digiuno per quanto riguarda il vissuto di fede". Io dico che in questo momento non bisogna certo sbaraccare i corsi; perché anche questi possono essere delle occasioni positive per rigenerare una fede rimasta preadolescenziale; soprattutto se si pensa al dopo-matrimonio per continuare un rapporto con la comunità. Ma oggi è soprattutto urgente mettere al centro della pastorale parrocchiale la famiglia. Ciò significa che la liturgia, la predicazione, la pastorale giovanile in particolare, gli appuntamenti comunitarizzanti devono riannunciare la "bella notizia" del disegno di Dio sulla famiglia, la quale purtroppo fa sovente solo da sfondo, dietro ai sacramenti dei figli; ed invece deve venire alla ribalta.

Padre Enrico Masseroni

Le attività di alcuni Gruppi Famiglia

UN CALENDARIO RICCO DI PROPOSTE

Borgomanero, Castelfranco Veneto, Vallà, Cavour, Bra, Torino

VICARIATO DEL BORGOMANERESE

Commissione Famiglia

- domenica 20 gennaio
"La famiglia oggi tra difficoltà e speranza"
Rel.: padre Angelo Manzini; testimonianze.
- domenica 3 marzo
"Il tempo dell'amore"
Revisione di vita guidata da Noris e Franco Rosada; portare la Bibbia.
- domenica 14 aprile
"L'amore di coppia canto alla vita"
Rel.: padre Angelo Manzini; testimonianze.

Gli incontri si terranno dalle ore 14,30 presso l'Oratorio maschile di Borgomanero.

Per informazioni:

- don Gianni Remogna 0322 98 21 07;
- Isabella e Luciano Faccin 0322 96 74 59.

GRUPPI FAMIGLIA

ZONA DI CASTELFRANCO VENETO

Incontri per famiglie e adulti:

- domenica 13 gennaio
"Stili di vita nella famiglia"
Rel. dott. Luigi Accattoli.
- domenica 17 febbraio
"La Famiglia in dialogo con Dio: tanti i motivi per non pregare"
Rel. don Mariano Maggioletto.
- domenica 17 marzo
"Le nuove infedeltà ... nella coppia"
Rel. don Luciano Padovese e una coppia di sposi.

Gli incontri si terranno dalle ore 15 presso la sala del Patronato Pio X di Castelfranco Veneto.

Per informazioni:

- Laura e Valerio Agnolin 0423 47 61 84;
- Diana e Paolo Mason 0423 47 29 75.



Campi estivi: le famiglie Roncarolo e Bajardi.

GRUPPI FAMIGLIA DI VALLÀ

Per un cammino di fede permanente.

- domenica 20 gennaio
"Vivere in una società pluriculturale, pluriethnica, pluri-religiosa"
Aspetti e manifestazioni attuali.
Rel.: don Leone Cecchetto.
- domenica 3 marzo
"La famiglia tra impegno e svago fuori delle mura domestiche: ricchezza o povertà?"
Verso un'autentica educazione dei figli.
Rel.: Maria Di Giuseppe.
- domenica 14 aprile
"Che male c'è? Impariamo a valutare e distinguere bene e male".
Sviluppare la coscienza senza cedere nel soggettivismo.
Rel.: don Giuseppe Pellizzaro.

Gli incontri si terranno dalle ore 15 presso il vecchio Asilo della parrocchia di Vallà.

Per informazioni:

- Valeria e Tony Piccin 0423 74 82 89.

ZONA VICARIALE DI VIGONE (TO)

Progettare nell'oggi il futuro.

- domenica 9 dicembre
"Noi e il tempo"
Per trasformare il tempo da tiranno ad occasione di salvezza.
- domenica 27 gennaio
"Noi e il denaro"
Per rivedere il proprio stile di vita e crescere nella sobrietà.
- domenica 24 febbraio
"Noi e i figli"
Per trasmettere modelli di vita credibili e una fede adulta.
Rel.: Noris e Franco Rosada.

Gli incontri si terranno presso l'oratorio di Cavour, di fronte alla parrocchia; inizieranno alle ore 9,30 e termineranno alle ore 17.

Per informazioni:

- Caterina e Renato Baretta 0121 63 14.

GRUPPI FAMIGLIA ZONA DI BRA

- domenica 20 gennaio
"Sessualità: un valore umano e cristiano da scoprire e da educare"
Rel. Rossella e Gianfranco Lerda, progetto AMOS.



Campi estivi: cantando in gruppo.

- domenica 24 febbraio
Giornata di spiritualità coniugale ad Altavilla.
"Il sacramento del matrimonio: la rivelazione cristiana sull'amore umano"
A cura dell'Ufficio Famiglia di Torino.
- domenica 17 marzo
"Noi due amiamo il mondo: la famiglia di fronte alla globalizzazione"
Rel. don Ermis Segatti.
- domenica 14 aprile
"Vita di coppia è vita di festa: portatori di gioia, pace e speranza"
Rel. Maria Rosa e Franco Fauda.

Gli incontri si terranno dalle ore 15 presso l'oratorio di S. Andrea a Bra.

Per informazioni:

- don Enzo Casetta 0172 41 37 64;
- Antonella e Enzo Barbero 0172 41 33 82.

SCUOLA DI FORMAZIONE

PER GRUPPI FAMIGLIA IN DUE SEDI A TORINO

Anche quest'anno continua l'attività di promozione dei Gruppi Famiglia.

Il prof. Lazzarini terrà gli annunci del secondo anno della scuola nella parrocchia del SS. Nome di Maria, via G. Reni, 96/140.

Le date dei prossimi incontri, che si terranno il venerdì alle ore 21, sono: 1° febbraio, 1° marzo, 5 aprile.

Per informazioni:

- Chiara e Stefano Gonella 011 329 48 97.

Nella parrocchia di S. Teresa di Gesù Bambino, via G. da Verazzano, 48 si riprenderà il primo anno della scuola. Gli annunci saranno a cura dei coniugi Albert e Fauda.

Le date dei prossimi incontri, che si terranno la domenica dalle ore 17 alle 19, sono:

9 dicembre, 13 gennaio, 10 febbraio, 17 marzo, 21 aprile.

Per informazioni:

- don Emilio Gazzano 011 50 99 187.

VOCABOLARIO

Noris e Franco Rosada

**RINFRANCARSI
NELLA FEDE**

In questo periodo stiamo contattando coppie che neanche conosciamo per riuscire ad aggiornare l'indirizzario del giornalino.

Le nostre richieste hanno finora trovato rispondenza e abbiamo così conosciuto tanti amici, sovente lontani che, a volte, ci hanno raccontato le loro storie.

Sono storie segnate dall'esperienza della scuola, dei campi, dal lavoro nei gruppi ma in molti casi tutto questo è narrato al passato, come qualcosa di bello ma ormai alle spalle. L'impegno non è venuto meno, continua in oratorio, con i fidanzati, i catechismi ma il gruppo famiglia non c'è più o non è mai riuscito a decollare.

Ascoltando queste storie ripensiamo alla nostra esperienza e perché, nonostante i fallimenti, crediamo e facciamo ancora esperienza di gruppo.

Il gruppo, secondo noi, nasce da un preciso bisogno: quello di ritrovarci tra cristiani adulti per rinfancarci nella fede.

Non è tanto un cercare nuove amicizie ma persone con cui condividere un cammino di fede specifico, di coppia, di famiglia.

Se questo è anche per voi importante vedrete che, alla fine, vi tornerà la voglia di riprendere l'esperienza di gruppo famiglia!

**L'ABBONAMENTO
STA PER SCADERE!**

Rinnovatelo usando il bollettino di c.c.p. che trovate in questo numero.

**COSTA SOLO
10,23 € L'ANNO!**

Accompagnare i giovani e i fidanzatini nella crescita psicologica e spirituale

PRENDE IL VIA IL PROGETTO MENTORE!

È iniziato ad Airasca (TO) il corso per giovani coppie accompagnatrici

È iniziato a settembre il corso di formazione per coppie interessate al Progetto Mentore (vedi G.F. n.35).

Si tratta di una serie di incontri domenicali presso l'oratorio di Airasca (TO), ripartiti lungo l'anno e dedicati ad approfondire gli aspetti psicologici e spirituali dell'accompagnamento.

Abbiamo chiesto ai conduttori del corso una breve presentazione delle tematiche che affronteranno.

GLI ASPETTI PSICOLOGICI

Il Progetto Mentore non dà per scontata la capacità di essere coppia in modo costruttivo. Ciò vuol dire che l'amore è una realtà che facciamo esistere noi, costruendola, coltivandola, come si coltiva un'arte e con la passione che è fondamentale per coltivare un'arte.

La metodologia usata all'interno degli incontri per approfondire gli aspetti psicologici prevede un momento teorico iniziale seguito da un momento esperienziale basato sul gioco, e completato con una riflessione finale. In quest'ultima fase si tireranno le fila di ciò che è emerso dal momento esperienziale senza perdere di vista i contenuti presentati nel tema iniziale. I prossimi temi che affronteremo sono: "Comunicazione e comportamento", "L'empatia e l'ascolto", "Le differenze individuali come risorsa e non come ostacolo".

Mirella Sasso

**L'ACCOMPAGNAMENTO
SPIRITUALE**

Chi di noi non ha sentito il bisogno, in qualche momento della propria vita, di avere una persona a fianco che la potesse aiutare ad orienta-



Campi estivi: un gruppo di animatori.

re scelte importanti o percorsi, tratti di vita, a volte non facili?

Accompagnare una persona, nel nostro caso una coppia, in un cammino di crescita spirituale vuol dire partire proprio da questo desiderio, da questa attesa riposta nella reciprocità di una relazione vera ed autentica. Dare voce a questo desiderio significa iniziare con la coppia un dialogo nella fiducia.

L'accompagnamento è quindi una relazione qualificata e qualificante dove la persona (o la coppia) si rivela a se stessa attraverso un affidamento sentendosi, in questa relazione di aiuto, abbracciata dall'amore senza confini e gratuito di Dio.

Teniamo conto inoltre che per una coppia accettare il confronto con un'altra coppia, o una singola persona e già di per sé un fatto positivo perché vuol dire scegliere di mettersi in movimento. Accettare il confronto è una via di affidamento e di fiducia che apre la coppia alla ricerca e quindi alla vita.

Infine bisogna ricordare un altro importante obiettivo implicito nell'accompagnamento... quello di regolare nella giusta misura il valore del

gruppo! Infatti, la comunità di condivisione o il gruppo famiglia non può essere assunto come unico riferimento nella coppia per la propria crescita personale e di fede. Nel gruppo c'è sempre in agguato il rischio della semplificazione dei problemi oggettivandoli a volte in modo tale che concretamente non sono più di aiuto per nessuno.

L'accompagnamento si affianca e si integra alla dinamica del gruppo perché richiede uno stare, un sostare di fronte al volto dell'altro. L'accompagnamento trova il suo centro nell'autenticità di una relazione nella quale i soggetti, sia chi accompagna sia chi è accompagnato/a, sono coinvolti pienamente in una verità di vita senza sconti e semplificazioni dove è possibile assaporare fino in fondo la bellezza della fragilità umana.

M.Grazia e Umberto Bovani

I prossimi incontri si terranno il 24 marzo, il 28 aprile, il 26 maggio.

Per informazioni e iscrizioni: Giovanna e Michelangelo Nota tel. 011 990 90 67.

Impressioni, esperienze, testimonianze

CAMPI ESTIVI: CHE MERAVIGLIA!

Un'esperienza sempre nuova, anche per i veterani

CREDEVAMO DI SAPERE GIÀ TUTTO E INVECE... (Ceretto 5-12 agosto)

Un campo come tanti, pensavamo prima di partire, ma a metà settimana è successo qualcosa che ci ha fatto cambiare parere.

Vincenzo, che fino a quel momento per noi era stato il gentile e disponibile responsabile della casa, quella sera ci ha parlato della sua esperienza di vita: gli anni bui dell'adolescenza, i problemi con la famiglia, la ricerca di una soluzione nella droga, il toccare il fondo in tutti i sensi e poi, quando sembrava non ci fosse più nessuna via d'uscita a una vita distrutta e senza senso, ecco l'incontro con la Speranza, la sua entrata nella Comunità, il suo lento e faticoso viaggio verso la Luce ed il pieno recupero della propria vita. Adesso Vincenzo è il responsabile della Comunità Cenacolo a Ceretto (CN), è felicemente sposato e padre di una bimba.

Solo allora ci siamo resi conto di non trovarci in una qualsiasi casa per vacanze. La Comunità Cenacolo è una grande e bella famiglia che accoglie amorevolmente i giovani che hanno smarrito il senso della vita e li guida a intraprendere la via della rinascita. Che lezione di vita per noi! Che lezione per i nostri figli! Siamo tornati a casa con la consapevolezza sconvolgente che la speranza è una realtà.

Antonella e Angelo Pultronaggio

RISCOVERIRE LA FESTA CHE C'È IN NOI (Casteltesino 19-26 agosto)

Diciamolo subito: non siamo gente che si entusiasma facilmente, ma a Casteltesino è andata proprio così! L'accoglienza festosa e ricca di colori, con animatori entusiasti del loro ruolo, è stata un biglietto da visita che ha aperto la strada ad un'esperienza di amicizia, di fraternità e di condivisione reciproca di tutte le attività del campo.

L'argomento che inizialmente faceva nutrire qualche perplessità, "il libro di Ester: la bellezza, la saggezza, la fedeltà di una donna", è stato lo spunto per parlare di coraggio, di bellezza, di riappropriazione del proprio ruolo nella storia, di fedeltà, di positività che ognuno ha dentro di sé.

Per tutti c'è stata la possibilità di mettere a disposizione quello che in quel momento poteva dare, la disponibilità al dialogo, l'allegria e la gioia, la condivisione di preoccupazioni, la voglia di fare amicizia, il confronto tra generazioni diverse.

Grazie a tutti per la bella esperienza formativa!

Maria e Domenico Pinto

LA COPPIA E LA FAMIGLIA IN DIALOGO CON DIO (Val Sella 19-26 agosto)

Questo era il tema del nostro campo, un tema alquanto impegnativo da affrontare in una settimana di ferie, ma come spesso accade, sono le persone a fare la differenza.

Ci ha subito affascinato lo stile e la concretezza con cui il relatore Adriano Conori ci ha parlato della "spiritualità familiare", di come dobbiamo rivalutare e valorizzare la vita quotidiana nella famiglia, realtà fatta di piccole cose e azioni, che seppur monotone, banali e ripetitive, possono farsi preghiera. Tutto questo con un accostamento chiaro e semplice alla Parola di Dio che diveniva così accessibile e illuminante per tutti. È emersa la grande dignità del sacramento del matrimonio che è via sufficiente per vivere la santità.

È stata anche per i ragazzi e gli animatori un'occasione per riflettere e condividere un'esperienza comunitaria fatta di momenti di allegria, di preghiera e di festa.

Penso che tutti siamo tornati a casa dal campo, più ricchi, con un entusiasmo nuovo e con la voglia di riscoprire sempre più la parola di Dio nel quotidiano.

Giuliana e Valerio Durighel

SETE DI VERITÀ (Ceretto 12-19 agosto)

Al momento dell'iscrizione al campo, ci è stato proposto di occuparci dell'annuncio ai giovani che si occupavano dell'animazione dei bambini. Abbiamo affrontato quest'esperienza con il timore di non essere all'altezza poi, aiutati un po' dalla provvidenza e un po' da altre due coppie, siamo riusciti a trovare il modo giusto per dialogare.

È nato così uno scambio di esperienze, riuscito nella misura in cui, ognuno è



Campi estivi: l'annuncio agli animatori.

stato "vero", ha parlato di sé senza nascondere il limite. Così noi sposi ci siamo raccontati come giovani, fidanzati, sposi e genitori e loro, pur con fatica si sono raccontati come giovani in ricerca di un Dio silenzioso, di un partner che li ami, e di tanta voglia di raccontare, capire, camminare, gioire e ascoltare la verità.

A fine campo qualcuno ci ha confessato di aver conosciuto di più noi in qualche ora di campo, che i loro genitori in una vita ed è stato il più bel regalo che ci potessero fare!

Claudia e Massimo Pasqualini

Beati... a Spello

*Mi son trovato... da beato,
a millennio... or iniziato,
a viver il campo assai bello
di San Giovanni sopra Spello,
luogo deserto e fuori mano,
con i Piccin e Don Tiziano,
ed il nome su sacchetti
al collo di grandi e di piccini,
in sessanta... in solitudine
a parlare di beatitudine.
Ci siam trovati a tu per tu
con veri discepoli di Gesù:
Claudia della Povera Gente
con il suo esser accogliente...
Francesco e Chiara ad Assisi,
dell'umiltà... ben noti visi...
Suor Agostina ad Armentzano,
che tra i container dà una mano...
a Trevi la dolce suor Milena,
che vive in gioia anche la pena...
e dopo i riti di penitenza
al Santuario di Collevaleza,
Pierangelo Comi, cantautore,
contesta con messaggi d'amore.
Testimoni... di Dio innamorati,
possiamo ben dir che son... beati
e beato posso esser anch'io,
se annuncio e vivo il Progetto di Dio!!!
Giacinto Bruschi*

*P.S. - Devo ricordarmi di lasciare
semp'aperto a Dio il mio cellulare!!!*

FAMIGLIA E SOCIETÀ

LA PACE DA RICERCARE

I credenti di Torino si interrogano

Vorrei iniziare con il saluto di S. Francesco: "Il Signore ti dia la pace": era questo un saluto che destava stupore perché veniva dalla forza di un uomo che aveva risolto un grande conflitto interiore.

In questi momenti si deve tenere presente la forza che richiede la pace. **La pace, infatti, non è debolezza, ma impegno**, assumersi anche i pesi di ciò che vuol dire far convivere gli uomini. Nel mondo, oggi ci sono altri gravi focolai di distruzione che possono generare odio; se solo uno di questi è riuscito a colpire l'occidente è perché gli altri non hanno sufficiente forza.

Ho in questo momento una grossa preoccupazione: che l'occidente voglia emettere una condanna senza tenere conto di quanto pensa al riguardo tutto il resto del mondo, soprattutto quelle parti del mondo che hanno già in sé una riserva di risentimento verso la tracotanza usata storicamente dal colonialismo.

L'Occidente sottovaluta l'insofferenza che molte parti dell'Asia nutrono per la sua supposta unilaterale decisionalità nei loro confronti e nel supposto principio per cui è qui che si decide che cosa è democrazia.

Nella storia dell'umanità la religione è stata usata sovente per sacralizzare dei comportamenti di odio e di vendetta, svincolando gli uomini dal controllo della coscienza sui loro atti.

C'è la possibilità che ci troveremo a vivere una situazione di guerra reale: cosa deve fare chi vuole perseguire la pace, chi ritiene che la guerra non sia la sola soluzione possibile per risolvere i conflitti? **Non perdere il senso di umanità nei confronti del nemico!**

Questo atteggiamento che vi propongo stasera sembra davvero una misura minima, invece è molto più grande di quanto pensiate, **perché vi sarà chiesto di non provare questa pietà!**

Sintesi dell'intervento di don Ermis Segatti, responsabile della pastorale culturale della diocesi di Torino, in occasione dell'incontro di riflessione tenuto presso l'Istituto Missioni Consolata il 20 settembre 2001.

Di fronte ai tragici avvenimenti di questi mesi

CORAGGIO, NON TEMETE!

La spiritualità dell'Avvento e del Natale

"**C**onsolate, consolate il mio popolo, dice il nostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme, e gridatele che è finita la sua schiavitù. Ecco, il Signore Dio viene con potenza..." (cf Is 40) Un annuncio che risuona nella Chiesa da duemila anni, e che ai nostri giorni scende come pioggia benefica sulla nostra terra inaridita dalla paura, dalla violenza, dalla disperazione. È il mistero che celebriamo nell'Avvento e nel Natale; il mistero dell'Emmanuele, Dio con noi! "Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion... annuncia alle città di Giuda: ecco il vostro Dio!" (Is 40,9).

SCOPRIRE NELL'OGGI IL NATALE

Ma quest'annuncio di consolazione e di speranza non si riferisce esclusivamente al ricordo d'un fatto del passato; né si tratta di uno sguardo proiettato solo sul futuro: è un invito a rileggere il presente, l'oggi, come un tempo di grazia e di salvezza, il luogo della presenza e dell'azione di un Dio, che "si è fatto carne ed ha posto la sua dimora in mezzo a noi" (Gv 1,14). Davvero il Signore è con noi, in mezzo a noi, dentro di noi! Ma forse le nebbie dell'indifferenza, della superficialità e dell'egoismo, o il fumo della vanità e dell'orgoglio, o i drammi dell'iniquità e delle violenze hanno accecato i nostri occhi ed ottenebrato la nostra mente, al punto da farci chiedere: Dio, dove sei? Perché non ti riveli? Occorre allora una cura radicale agli occhi ed al cuore, per riscoprirlo e rivelarlo presente non soltanto nei simboli e nelle celebrazioni, bensì nella storia, nelle persone, nella vita ove Egli ha preso carne.

LA FAMIGLIA SEGNO DEL NATALE

Vorremmo che tale evento diventasse visibile, in modo particolare, in quel segno sacramentale che è la coppia e la famiglia cristiana, che chiamiamo abitualmente "Chiesa domestica"... Vorremmo ch'essa rivelasse la consolazione e la speranza del Natale, e ne diventasse segno e strumento, anzi tutto nell'accoglienza e nella comunione fra gli sposi e con i figli, nella disponibilità al perdono ed al servizio, nell'accoglienza della vita.

Qui siamo chiamati ad un'intensa esperienza del Dio-con-noi, che diventa "invio in missione" quando usciamo da casa. Se



Castelnuovo Nigra (TO): Presepe murale.

tra le mura domestiche davvero abbiamo riscoperto e fatto esperienza di Dio, anche nell'ambiente di lavoro e nella vita quotidiana riusciremo ad abbattere muri di diffidenza ed incomunicabilità, a costruire ponti, a riconoscere il Figlio di Dio che è ancor oggi affamato ed assetato, nudo o malato o in carcere (cf Mt 25) e ad aiutarlo.

L'AMORE COME FONDAMENTO

Sapremo incontrare Gesù in ogni fratello; impareremo ad accoglierci l'un l'altro come Cristo accolse noi per la gloria del Padre (cf Rm 15); a riconoscere che ogni "carne", cioè ogni persona, è il luogo dove abita il Figlio di Dio. E sarà allora l'amore, quello di cui viviamo l'esperienza in famiglia, l'unico criterio di ogni rapporto vicendevole: quell'amore che è "paziente, benigno, non invidioso..." (cf 1 Cor 13). Le famiglie non sono forse scuola e modello di rapporti diversi fra le persone, allenamento ad amare le persone con la stessa tenerezza e responsabilità che abitano le mura domestiche, presenza della paternità-maternità di Dio verso ogni uomo che viene in questo mondo?

Questo è il volto dell'Avvento, del Natale che la grazia dello Spirito ci propone per quest'anno. Qualcuno l'attende per il rilancio dei consumi e delle spese. Gli uomini l'attendono per ritrovare speranza e senso alla vita. Dio l'attende per farsi prossimo di ogni persona.

don Roberto Battistin

Recensione: un piccolo libretto su cui riflettere

LA PARROCCHIA

Un'occasione per riscoprire don Primo Mazzolari

Accostandoci a don Primo Mazzolari vengono subito alla mente le parole di papa Giovanni XXIII: "Don Primo è come il rombo del vento impetuoso dello Spirito, che soffia al nord dell'Italia". Ci troviamo, dunque, di fronte ad un profeta, ad un attento lettore dei segni del tempo, capace di vero discernimento spirituale, un precursore lucido del rinnovamento conciliare.

Il prezioso libretto "LA PARROCCHIA", nato "sul campo", cioè dalla sua esperienza pastorale come parroco a Bozzolo, traccia una strada precisa per il rinnovamento di questa fondamentale cellula della Chiesa.

La Parrocchia oggi è in crisi: un fatto che nessuno sinceramente può negare o fingere di non vedere. E don Primo individua delle piste di soluzione a tale crisi. A distanza di quasi cinquant'anni, queste attendono ancora di essere percorse con coraggio.

La prima di esse consiste nella riproposta della povertà evangelica, l'urgente "scelta dei poveri", secondo la lettera e lo spirito della prima e fondamentale beatitudine evangelica (cf Mt 5,3).

La seconda pista consiste nel delineare un nuovo stile dell'essere preti a servizio del popolo di Dio. La proposta di don Primo - il suo sogno della Comunità presbiterale - cioè di preti che facciano vita comunitaria, si rivela una strada feconda.

Ma la Parrocchia - ed è un'altra sua felicissima indicazione - è soprattutto composta di



Torino: parrocchia Maria Regina delle Missioni.

laici. Ma questi, per "essere nella chiesa, non hanno bisogno di fare i chierichetti". Che è quanto dire: bisogna riscoprire il carisma della laicità, la ministerialità e missionarietà di tutti i battezzati.

Vent'anni di servizio pastorale nelle parrocchie del Nord Est d'Italia mi hanno convinto della lungimiranza ed attualità dell'analisi di don Mazzolari, e insieme dell'urgenza di percorrere le strade che egli indica per uscire dalla crisi. Esse ci consentiranno di evitare ogni "scollamento" fra teologia e prassi pastorale, e riporteranno la Parrocchia "presso le case", come presenza ed annuncio credibile del Regno di Dio.

don Roberto Battistin

Il testo del libretto, non più in commercio, (8 pagine) può essere richiesto alla redazione allegando tre francobolli da 0,41 Euro. Può anche essere scaricato dal sito dei Gruppi Famiglia (voce "Le pubblicazioni").

Tutte le opere disponibili di don Mazzolari sono edite dalle Dehoniane, Bologna.

A Ceretto (CN), dal 27 al 30 dicembre, il campo invernale

LA COPPIA E LA FAMIGLIA IN DIALOGO CON DIO

Da giovedì 27 dicembre (ore 16) a domenica 30 (ore 14) si svolgerà a Ceretto (CN), presso il Villaggio dell'Amicizia, il tradizionale campo scuola invernale.

Questa volta il relatore non sarà un biblista ma il dott. Adriano Conori, marito, padre e teologo laico, che, facendoci rivisitare il Nuovo Testamento in ottica familiare, ci farà scoprire come coltivare la spiritualità di coppia e di famiglia nel quotidiano.

Per informazioni ed iscrizioni telefonare a:

Caterina e Renato Baretta tel. 0121 63 14.

I week-end per coppie del prossimo anno

Essere genitori di figli adolescenti: la conoscenza di sé per la comprensione dei figli

Sabato 9 e domenica 10 marzo 2002 si terrà, presso l'Abbazia di S. Fede di Cavagnolo (TO), un nuovo week-end per coppie.

L'incontro sarà condotto dalla dott.ssa Rosanna Braidà, mediatrice familiare, che ci farà fare un cammino di riflessione sull'ascolto e la comunicazione, per approfondire la conoscenza di noi stessi e per aprirci al dialogo con i figli. Impareremo ad ascoltare le emozioni, ad approfondire il linguaggio verbale e non verbale, a valorizzare l'ascolto del silenzio. Non mancheranno i riferimenti alla Parola di Dio e alla preghiera.

L'inizio dei lavori è previsto intorno alle ore 16,30 del sabato: siate puntuali! È necessario portare le lenzuola.

È prevista una ripetizione del week-end in autunno a Ceretto (CN). Per informazioni ed iscrizioni telefonare a:

Maria Rosa e Franco Fauda tel. 011 990 83 92.

A Taizé, dal 19 al 23 giugno 2002

L'INCONTRO DI SPIRITUALITÀ DEI GRUPPI FAMIGLIA

Secondo una tradizione ormai decennale, ogni due anni i Gruppi Famiglia organizzano un incontro di spiritualità, della durata di alcuni giorni.

Il primo incontro si è tenuto, nel 1990, proprio a Taizé, in Francia, e l'esperienza si è ripetuta, da allora, ogni due anni. Contiamo di riproporla anche il prossimo anno, dal pomeriggio di mercoledì 19 giugno (arrivo tra le 16 e le 18) al primissimo pomeriggio di domenica 23 giugno.

Nei tre giorni pieni di permanenza, oltre ai momenti di preghiera con la comunità, approfondiremo, guidati da un fratello di Taizé, un tema legato alla spiritualità familiare.

Per ogni ulteriore informazione potete contattare:

Céline e Paolo Albert tel. 011 660 41 52, 349 539 72 38.